

donato i Veneziani (1) coi quali a di vero le cose passavano piuttosto freddamente, ma la lega non era sciolta.

Moriva il 9 dicembre di quest'anno 1437 l'imperatore Sigismondo, dal quale i Veneziani non aveano avuto nessuna assistenza, benchè e tregue e paci e leghe con lui concludessero. L'acquisto delle provincie di Lombardia avea messo il colmo agl'imbarazzi che i Veneziani si erano procacciati, fin da quando cominciarono ad estendere il loro dominio in Terraferma. Non potevano più allora sostenere quell'indipendenza, di cui aveano sempre goduto nelle Isole delle Lagune; spossessando principi e signori, più o meno soggetti a quell'ideale del restaurato impero romano nei re germanici, entrava la Repubblica nel loro luogo e ne assumeva gli stessi rapporti, e nè per le idee del tempo, nè per la sua stessa condizione potea svincolarsene. Quando poi spinse i suoi domini fino all'Adda, minacciata, come allora trovavasi del continuo, dai duchi di Milano, le fu giuoco forza collegarsi con Sigismondo, onde le garantisse quei possedimenti, e ricevere perfino da lui la investitura della Terraferma in generale, con tutte le formalità relative.

Questo fatto ricordato soltanto da qualche cronachista, ma comunemente taciuto e da alcuni storici, o non abbastanza imparziali o di troppo leggeri studii, perfino rifiutato e con acerbezze combattuto, viene ora ad acquistare per le nostre indagini piena certezza, ed è di tanta importanza che ben merita che vi ci tratteniamo alquanto sopra.

Fino dalla conclusione della lega con Sigismondo nel 1435 uno degli articoli riguardava l'investitura da darsi per esso alla Repubblica dei possedimenti di Terraferma (2).

(1) Sism. Cap. LXVIII, ecc. ediz. Capolago, p. 85.

(2) *Idem quamprimum rupta fuerit guerra contra ducem Mediol.*